Screening sui tumori: da sensibilizzare le meno istruite

Uno sguardo d'insieme

Nel corso degli ultimi dieci anni sempre più donne hanno scelto di adottare comportamenti preventivi a tutela della propria salute. Con specifico riferimento alle più diffuse forme tumorali femminili (collo dell'utero e seno), molte Regioni hanno attivato programmi di screening oncologici e questi sono stati inseriti tra i Livelli essenziali di assistenza. Secondo i dati riferiti agli anni 2004-2005, sono stimate in 11 milioni 600 mila le donne che hanno effettuato un pap test, almeno una volta nella vita in assenza di disturbi o sintomi, e in 5 milioni 143 mila, quelle che hanno fatto ricorso alla mammografia.

Definizioni utilizzate

La *percentuale di donne di 25-64 anni che in assenza di sintomi disturbi si sono sottoposte a pap test almeno una volta nel corso della vita* e la *percentuale di donne di 50-69 anni che in assenza di sintomi o disturbi si sono sottoposte a mammografia almeno una volta nel corso della vita*, calcolate sul totale della popolazione femminile delle rispettive classi di età per regione di residenza, sono gli indicatori scelti per descrivere i profili di adesione delle donne alle forme di prevenzione dei più diffusi tumori femminili.

L'Italia nel contesto europeo

Dal confronto con i Paesi Ue per i quali sono disponibili dati comparabili, le quote di donne italiane che hanno fatto ricorso al pap test per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero risulta superiore a quella di alcuni Paesi (Repubblica Ceca e Lettonia), dove però l'alta copertura delle donne più giovani, superiore a quella del nostro Paese, suggerisce l'avvio di un solido programma di prevenzione. Il profilo italiano è assimilabile a quello della Spagna, con una buona copertura media per tutte le classi di età raccomandate. Gli altri Paesi considerati sono tutti caratterizzati da alte percentuali di copertura, superiori all'80%: tuttavia tra questi Cipro, Bulgaria e Belgio si distinguono in negativo per la basse percentuali di ricorso al pap test rilevate per le donne più giovani (25-34 anni)

L'Italia e le sue regioni

Le donne italiane di 25-64 anni, popolazione target per lo screening cervicale, che hanno fatto ricorso al pap test almeno una volta nella vita sono pari al 70,9% della popolazione femminile della stessa classe di età. L'analisi delle quote di donne che si sono sottoposte a questa forma di prevenzione delinea comportamenti disomogenei tra le diverse aree geografiche. Nelle regioni del Mezzogiorno emerge ancora un ritardo: in media solo una donna su due vi ha fatto ricorso, contro tre donne su quattro residenti nell'Italia centrale e quattro su cinque al Nord. In Sicilia e Campania inoltre, la generale tendenza all'incremento della quota di donne interessate ha seguito, dal 2000 al 2005, un andamento inverso e, a fine periodo, meno del 50% si sono sottoposte all'esame. La Calabria (47,6% nelle ultime stime), rimane il fanalino di coda tra le regioni. I dati per classi di età raccomandate per lo screening mostrano come tra le giovani donne le coperture risultino in media più basse rispetto alle classi di età più avanzate. Inoltre, sempre nelle classi più giovani, risultano più accentuate le differenze di comportamento a livello territoriale: nel Nord-est la quota di donne tra i 25 e 29 anni che si è sottoposta a un pap test è quasi il triplo di quella dell'Italia meridionale, mentre tra 30 e 34 anni è il doppio; l'età media del primo controllo nelle stesse aree geografiche varia rispettivamente da 29 a 35 anni. Sono le donne più istruite quelle che si sottopongono più precocemente al primo pap test, a 29 anni in media, mentre per le meno istruite l'età sale a 38 anni: il fattore dell'accesso all'informazione sui benefici della prevenzione e adeguati programmi sanitari che, alle età raccomandate per gli screening, consentano di indirizzare correttamente le donne, sembrano quindi gli strumenti da potenziare per colmare i divari territoriali.

Le donne di 50-69 anni, popolazione target per lo screening dei tumori al seno, che hanno effettuato una mammografia almeno una volta nella vita, sono pari al 71% della popolazione femminile della stessa classe di età. La diffusione crescente di questa pratica diagnostica ha riguardato tutte le regioni, anche se permangono differenze territoriali importanti: al Sud e nelle Isole vi ha fatto ricorso in media solo la metà delle donne, contro il 77,5% delle residenti al Centro. Al Nord almeno quattro donne su cinque si sottopongono a mammografia. Comportamenti molto distanti da quelli delle regioni del Mezzogiorno dove, in Campania, Sicilia e Calabria questa forma di prevenzione raggiunge meno della metà delle donne. Solo in Basilicata e Molise le quote di donne interessate risultano prossime al valore medio nazionale. Come per il pap test, il livello di istruzione incide in modo determinante sull'accesso alla prevenzione: in media solo il 65,5% delle donne con titolo di studio basso o assente esegue una mammografia, contro poco meno dell'80% delle donne con titolo di studio più elevato. L'età media al primo controllo, 46 anni a livello nazionale, è inferiore in tutte le aree geografiche all'età minima delle classi raccomandate per lo screening.

Fonti

- Istat – Indagine Multiscopo, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, Anni 2004-2005

Altre informazioni

Pubblicazioni

- Istat – Prevenzione dei tumori femminili: ricorso a pap test e mammografia

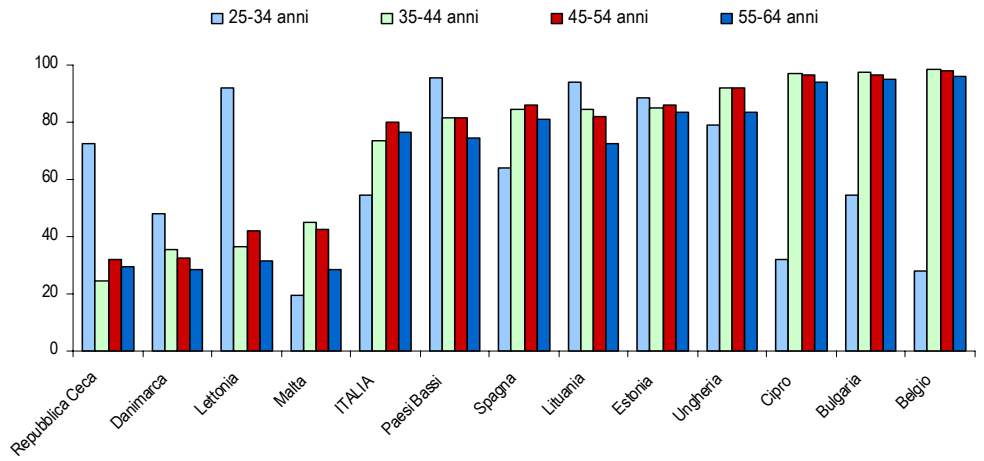
Siti Internet

- http://www.istat.it
- http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu

torna alla scheda precedente

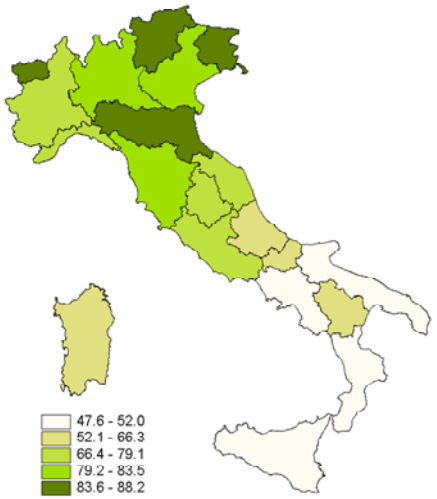
Salute - Prevenzione

Donne da 25 a 64 anni che si sono sottoposte a screening per il cancro del collo dell'utero, per classi di età decennali nei paesi Ue - Anno 2004 *(per 100 donne della stessa classe di età, dello stesso paese)*



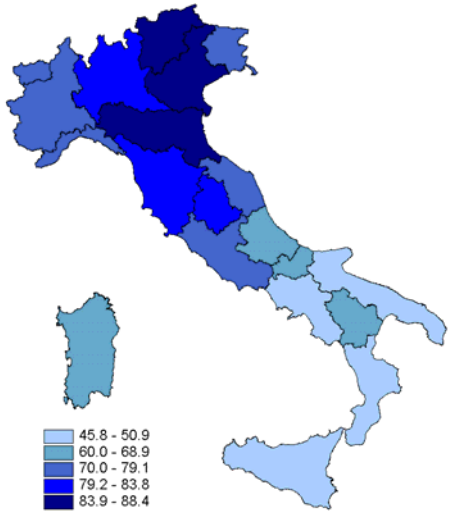
Fonte: Eurostat

Donne di 25-64 anni che si sono sottoposte a pap test, per regione - Anni 2004-05 *(per 100 donne della stessa regione)*



Fonte: Istat – Indagine Multiscopo, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, Anni 2004-2005

Donne di 25-64 anni che si sono sottoposte a mammografia, per regione - Anni 2004-05 *(per 100 donne dello stessa regione)*



Fonte: Istat – Indagine Multiscopo, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, Anni 2004-2005

vai alla scheda successiva